

Ricerca per la commissione CULT - Trasformare in realtà lo spazio europeo dell'istruzione: situazione attuale, sfide e prospettive



La creazione di uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 rientra tra gli obiettivi chiave delle politiche dell'UE in materia di istruzione ed è considerata tanto un **volano per la crescita economica e la coesione sociale** quanto uno strumento per rafforzare il **senso di appartenenza all'Europa**. Prendendo in esame le tre principali comunicazioni della Commissione europea concernenti il progetto di uno

spazio europeo dell'istruzione, il presente studio mira a:

- 1) inserire la visione di uno spazio europeo dell'istruzione in un **contesto storico** più ampio;
- 2) fornire un'analisi approfondita dell'**evoluzione delle iniziative politiche** relative a tale spazio e descrivere **le reazioni e i riscontri** da parte degli organismi dell'UE, degli Stati membri e dei principali portatori di interesse del settore a tali iniziative;
- 3) analizzare i mutamenti delle priorità politiche e valutare la futura struttura di governance proposta per lo spazio europeo dell'istruzione;
- 4) illustrare le sfide future e presentare una serie di **raccomandazioni** strategiche.

Il presente documento è la sintesi dello studio effettuato per la commissione CULT "Making the European Education Area a reality: state of affairs, challenges and prospects" (Trasformare in realtà lo spazio europeo dell'istruzione: situazione attuale, sfide e prospettive). La versione integrale dello studio, disponibile in inglese, può essere scaricata al seguente indirizzo: <https://bit.ly/3r4SipT>.

1. Introduzione: da utopia a politica concreta – verso uno spazio europeo dell'istruzione

L'obiettivo politico della Commissione di creare uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 deve essere inquadrato in un contesto storico più ampio. Il capitolo in questione evidenzia che la visione dell'Europa come spazio comune di cultura e istruzione è stata parte integrante del processo di integrazione europea fin dalla seconda guerra mondiale e risale ad un'epoca ben precedente al XX secolo. A tal proposito, viene posto l'accento sull'umanesimo rinascimentale del XV e XVI secolo e sulla sua concezione universale dell'istruzione, così come sull'esaltazione dell'educazione da parte di vari pensatori illuministi e sulle riforme concrete introdotte nell'ambito dell'istruzione da celebri despoti illuminati. Con l'ascesa del nazionalismo nel XIX secolo e nella seconda metà del XX secolo, le voci a sostegno di una dimensione europea dell'istruzione persero vigore, con alcune eccezioni degne di nota tra cui Stefan Zweig. Dagli inizi del "progetto europeo" e in particolare a partire dagli anni '80, ovvero molto prima che l'idea di uno spazio comune europeo dell'istruzione diventasse un obiettivo politico dichiarato dell'UE, importanti iniziative hanno aperto la strada alla creazione di tale spazio. Tra le più significative si ricordano il lancio del programma Erasmus nel 1987, la dichiarazione della Sorbona nel 1998, il processo di Bologna nel 1999 e l'istituzione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (SEIS) nel 2010.

2. La visione della Commissione negli anni 2017 e 2018: la creazione di uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025

Perseguendo l'obiettivo di rilanciare il progetto europeo e di affrontare le sfide persistenti nel settore dell'istruzione, nel novembre 2017 la Commissione ha presentato insieme al Consiglio dell'UE una prima visione concreta per uno spazio europeo dell'istruzione. Pur rispettando il principio di sussidiarietà, tale visione era incentrata sul superamento degli ostacoli alla mobilità di studenti e discenti di tutta Europa, nonché sul rafforzamento del senso di appartenenza all'Europa dei cittadini dell'UE. In linea generale, gli altri organismi dell'Unione, gli Stati membri e le organizzazioni portatrici di interesse hanno accolto con favore tale iniziativa; tuttavia sono state espresse alcune riserve, principalmente in merito (a) alle lacune percepite nella **strategia di attuazione**, (b) alla **portata geografica** indefinita del progetto e (c) alla mancanza di informazioni circa l'**interazione** del futuro spazio europeo dell'istruzione con lo Spazio europeo dell'istruzione superiore e lo Spazio europeo della ricerca già esistenti. Nel maggio 2018 la Commissione ha pubblicato un'ulteriore comunicazione relativa allo spazio europeo dell'istruzione con cui ha presentato quattro **iniziative faro** intese a trasformare tale spazio in realtà entro il 2025, vale a dire:

- 1) il **riconoscimento reciproco** di diplomi e periodi di apprendimento all'estero;
- 2) il potenziamento dell'**apprendimento delle lingue straniere**;
- 3) la **Carta europea dello studente**;
- 4) l'**iniziativa delle università europee**.

Tali iniziative hanno suscitato **reazioni** contrastanti da parte dei vari attori coinvolti nella definizione delle politiche in materia di istruzione:

- per quanto concerne il riconoscimento reciproco di diplomi e periodi di apprendimento all'estero, seppure i potenziali vantaggi siano stati generalmente riconosciuti, sono state espresse preoccupazioni in merito alle tempistiche previste per l'attuazione di tale iniziativa e alla sua portata geografica;
- il potenziamento dell'apprendimento delle lingue straniere, da realizzare tramite l'incentivazione dell'insegnamento delle lingue nella scuola dell'obbligo e integrato da una specifica raccomandazione del Consiglio del maggio 2019, ha suscitato reazioni contenute nella comunità dell'istruzione;
- l'iniziativa della Carta europea dello studente, volta a conferire una dimensione europea alle carte dello studente in vigore e a digitalizzare varie procedure amministrative, è stata accolta molto positivamente, ma ha sollevato interrogativi in merito alla protezione dei dati, al rischio di duplicazione delle infrastrutture digitali e al suo costo elevato;
- l'iniziativa delle università europee, che nella sua fase pilota ha visto la nascita di 41 alleanze universitarie europee tra 279 istituti di istruzione superiore europei, è stata generalmente percepita in modo positivo e ha prodotto il maggior numero di riscontri, incentrati principalmente sugli aspetti dell'inclusione, della sostenibilità finanziaria e della governance.

3. Verso una strategia più articolata: la comunicazione della Commissione del settembre 2020

Nel settembre 2020 la Commissione ha pubblicato una nuova e ambiziosa comunicazione sullo spazio europeo dell'istruzione, intesa a promuovere una maggiore cooperazione tra gli istituti di istruzione europei e rivolta ai cittadini europei di tutte le età. La comunicazione contiene una serie di proposte relative a iniziative incentrate su sei **aspetti principali**: (1) **la qualità dell'istruzione e della formazione**, (2) **l'inclusione e la parità di genere**, (3) **la transizione verde e quella digitale**, (4) **gli insegnanti e i formatori**, (5) **l'istruzione superiore** e (6) **la dimensione geopolitica**. La Commissione ha presentato un'ampia gamma di proposte di azione inerenti a tali aspetti, tra cui numerose iniziative già in corso, ma anche nuovi progetti nell'ambito del programma Erasmus+ per il periodo 2021-2027, future raccomandazioni del Consiglio, l'istituzione di nuovi gruppi di esperti e il sostegno agli Stati membri.

Si rileva che, rispetto alle precedenti comunicazioni del 2017 e del 2018, alcuni ambiti hanno acquisito maggiore rilievo e visibilità nel 2020, in particolare la parità di genere, la transizione verde e la dimensione geopolitica dello spazio europeo dell'istruzione. Al contempo, altri aspetti quali l'alfabetizzazione mediatica e l'identità europea (quest'ultima ampiamente sostituita dal concetto di "stile di vita europeo" nel 2020), hanno perso gran parte della loro importanza iniziale. Un elemento di particolare novità nella comunicazione del 2020 è rappresentato dalla prevista creazione di un **quadro di sostegno** che pone le basi per futura istituzione di un vero e proprio organo di governance dello spazio europeo dell'istruzione.

4. Prospettive e raccomandazioni

Malgrado gli innegabili sforzi politici recentemente intrapresi al fine di trasformare la visione di uno spazio europeo dell'istruzione in una realtà politica, la definizione di una strategia chiara su come tradurre le ambizioni politiche in programmi di intervento concreti rimane la principale sfida per gli anni a venire per quanto riguarda la creazione del suddetto spazio. Sono state inoltre individuate diverse sfide specifiche, che sono oggetto di **nove raccomandazioni strategiche concrete**, ovvero:

- 1) la definizione di una **strategia di attuazione** concreta e l'elaborazione di un **quadro** generale **di valutazione**, in linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 4 delle Nazioni Unite in materia di istruzione, al fine di monitorare i progressi e individuare le carenze nell'attuazione delle iniziative per la creazione di uno spazio europeo dell'istruzione;
- 2) la delimitazione della **portata geografica** di tale spazio, tenendo in considerazione le buone pratiche attualmente adottate nel quadro del programma Erasmus+ e dell'attuazione del processo di Bologna;
- 3) la chiara definizione delle **modalità di governance** per quanto riguarda il tipo di partecipazione richiesta agli Stati membri e agli altri livelli di governo dotati di competenze o di un ruolo attivo nella politica dell'istruzione, in particolare le autorità locali e regionali;
- 4) l'indicazione del livello di **coinvolgimento** atteso da parte delle organizzazioni portatrici di interesse e il maggiore coinvolgimento dei rappresentanti dei settori finora sottorappresentati, quali l'istruzione primaria e secondaria e le scienze sociali e umane;
- 5) l'analisi delle possibili **sinergie** tra lo spazio europeo dell'istruzione, lo Spazio europeo della ricerca e lo Spazio europeo dell'istruzione superiore;
- 6) la promozione dell'**alfabetizzazione mediatica** in tutte le fasi del percorso formativo, in quanto strumento fondamentale per la responsabilizzazione dei cittadini europei;
- 7) l'introduzione del principio della **libertà accademica** come principio fondamentale dello spazio europeo dell'istruzione;
- 8) la promozione dell'**inclusività** nel senso più ampio del termine, al fine di incentivare la partecipazione dei discenti in condizioni svantaggiate;
- 9) l'integrazione di una **dimensione europea** più marcata nei curricula universitari e nei programmi di formazione degli insegnanti, anche mediante le azioni Jean Monnet e le accademie degli insegnanti Erasmus.

Ulteriori informazioni

La presente sintesi è disponibile nelle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, italiano e spagnolo. Lo studio, disponibile in inglese, e le sintesi possono essere scaricati al seguente indirizzo: <https://bit.ly/3r4SipT>.

Ulteriori informazioni sulla ricerca effettuata dal Dipartimento tematico per la commissione CULT sono reperibili all'indirizzo: <https://research4committees.blog/cult/>.



Clausola di esclusione della responsabilità e diritto d'autore: Le opinioni espresse nel presente documento sono di responsabilità esclusiva dell'autore e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2021

© L'immagine è stata concessa in licenza da Adobe Stock

Amministratore della ricerca: Pierre HERIARD

Assistente redazionale: Anna DEMBEK

Indirizzo: Poldep-cohesion@ep.europa.eu

Il documento è disponibile sul seguente sito Internet: www.europarl.europa.eu/supporting-analyses